

[www.booktribu.com](http://www.booktribu.com)



Dario Franco

DELLE COSE  
IN QUANTO COSE



*Proprietà letteraria riservata  
© 2025 BookTribu Srl*

ISBN 979-12-5661-080-8

Curatrice: Laura Montuoro

*Prima edizione: 2025*

Questo libro è opera di fantasia.

I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,  
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl  
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna  
P.Iva: 04078321207  
contatti: [amministrazione@booktribu.com](mailto:amministrazione@booktribu.com)

## PREFAZIONE

*Delle cose in quanto cose* è un progetto letterario che trascende l’idea di una silloge fine a se stessa e, nel farlo, rispetta esattamente i sensi ultimi in cui la poesia, per via autentica, si declina alla percezione intima propriamente umana.

Dario Franco presenta al lettore un impianto concettuale di matrice filosofica utilizzando un linguaggio poetico accessibile, snello, che gli permette di addentrarsi in anfratti esperienziali ed esistenziali con una leggerezza di stampo calviniano; la più nobile e complessa da realizzare in scrittura.

Sì, perché non è semplice sviscerare il linguaggio dagli orpelli, dalle strumentalizzazioni, dal superfluo, da tutte quelle sovrastrutture che soffocano la purezza, l’essenzialità delle cose che orbitano nella vita di ciascuno. L’autore ci prova, lo fa. Le sue poesie ci presentano una via possibile per recuperare l’autenticità di cose, animali, uomini. Di noi stessi, in definitiva.

Non è semplice rappresentare la semplicità, scriverla, metterla a nudo, perché significherebbe avere occhi per la natura, per la vita, in una veste neutrale, scevra da ogni giudizio; forse per apprezzarla per ciò che è o forse, soprattutto, per cominciare a sentirsi parte per davvero.

Della poesia, l’autore si fida e ad essa si affida per intraprendere con il lettore un viaggio alla riscoperta dell’aura di ciò che abita intorno e dentro di noi. E il lettore, dal suo canto, questo viaggio se lo gode eccome, verso dopo verso, a piccole dosi. Impara a riempirle di sentori, di umori, di vita, *le cose in quanto cose* e ne esce ricco di novità e scoperta, da buon filosofo quale ciascuno di noi potrebbe sentirsi toccando il punto dell’ultima pagina e guardando oltre.

*Laura Montuoro*



## PREMESSA DELL'AUTORE

Avete mai sentito la necessità di ricominciare daccapo, resettare tutto e ripartire da zero? Quante decine, centinaia di volte vi sarà capitato di sentirvi in questo modo? Sì, ma come si fa? La vera questione è proprio questa: come fare. Dopotutto, da cosa si dovrebbe ripartire? Cosa dovrebbe rappresentare, davvero, il punto zero? No, non crediate di trovare in questo libro una risposta esaustiva a domande di tale portata esistenziale. Qui l'intenzione non è correre in avanti, giungere all'arrivo e trovare una risposta; tutt'altro, vi si chiede di correre all'indietro e di tornare all'origine di tutto. Diciamo che si tratta di un viaggio al contrario. Riuscirà a condurci al punto zero? Chi lo sa! Non rimane che provarci e nel farlo ho dirottato la questione dall'uomo allo scrittore e la domanda è diventata: «Come fa un autore a resettare tutto e a cominciare a scrivere qualcosa che sia davvero nuovo e suo, suo e di nessun altro?». Ecco, tra gli innumerevoli tentativi di risposta, solo uno è riuscito a varcare il confine della credibilità e a convincermi: il ritorno alle cose in quanto cose, alle cose e basta. Vi starete chiedendo cosa siano queste “cose in quanto cose” e sarà mia premura darvi qualche spiegazione.

### COS’È COSA

*Sento la parola cosa  
da duemila anni almeno  
chiedo cosa cosa sia*

*Questo ignoto immenso  
indefinito, remoto  
mare in potenza pieno  
e che in atto è vuoto*

*L'uomo ci si tuffa a nuoto  
ma non sa dove cercare*

*Ogni volta che si ferma  
ogni volta che riposa  
resta lì, a galleggiare  
su ciò che in quel momento è cosa*

Non è casuale la scelta della parola “cosa”. Essa rappresenta, probabilmente, il termine più generico e neutro con cui riferirsi a tutto ciò che ci circonda, dalla più piccola particella della materia, fino all’intero universo, passando da tutti i corpi, viventi e non viventi, con cui ci rapportiamo nella nostra vita. Proprio per questo motivo, “cosa” è una parola universale e nuda e, in quanto tale, è capace di indossare qualsiasi tipo di abito. Così, nella loro storia, gli uomini hanno continuamente vestito le cose, cucendo loro addosso abiti fatti di significati, emozioni, sentimenti, scopi, pulsioni. Tutto si è permeato di senso, di retorica. Ma cosa c’entra questo con l’autore che scrive un libro? C’entra se l’autore sente la necessità di ripartire daccapo e scrivere su un foglio che sia davvero bianco. Così, il ritorno alle cose in quanto cose diventa il punto zero di chi scrive. Ma come si fa a raggiungerlo? Ritengo esista solo un modo per riuscirci: spogliare le cose da ogni abito, fino a scorgerne la nudità originaria e per farlo è necessario scrostare loro di dosso la crosta putrida delle più assurde montature umane, delle fantasie libidiche, delle protesi emozionali, di ogni senso secondario e superfluo aggiunto dall’uomo. Questo intendo per “cose in quanto cose”, cioè le cose spogliate dai sensi e lasciate quasi nude, con addosso solo il senso minimo di cui l’uomo necessita per esprimerele. Dopo aver epurato e purificato al massimo le cose, queste potranno essere ricaricate di senso. Ma a quel punto sarà chi scrive a scegliere quali sensi, emozioni, pulsioni, fini assegnare alle cose, partendo da una *tabula rasa* (o quasi *rasa*), da una tela nuda, da un foglio bianco, da una natura vergine. Come avrete capito, il compito di queste poesie non è affatto semplice; al contrario, la loro sembrerebbe quasi una missione suicida, in cui sanno già di essere spacciate. Hanno l’obiettivo di distruggere, decostruire millenni di senso, disintegrare tessuti e spogliare le cose, fino a mostrarci, forse, quanto illuminante

possa apparirci la nudità. Una volta completata la decostruzione, la poesia potrà davvero considerarsi una creazione, poiché il poeta avrà la possibilità di ripartire da un punto che più di ogni altro si avvicina al nulla, allo zero, al neutro; cioè ripartirà dalle cose in quanto cose, dalle cose e basta.

Dobbiamo comprendere che ci tocca distruggere il creato, se vogliamo avere speranza di creare qualcosa di nuovo, di nostro.

Si dia inizio alla demolizione.

*Dario Franco*



*A coloro che cercano un inizio che li renda unici*



*Lasciatemi così  
come una  
cosa  
posata  
in un  
angolo  
e dimenticata*  
(G. UNGARETTI, Natale)



## **PARTE I**

### *Delle cose inanimate*

Quante poesie hanno parlato di cose inanimate? Poeti di ogni luogo, in ogni lingua hanno dedicato versi alla Luna, al mare, alle stelle, al vento o a qualche altra parte della natura. Ogni cosa si è impregnata di emozioni, di retorica, di immagini sublimi. Ma cosa sarebbero le cose se non ci fosse l'uomo innamorato, arrabbiato, deluso, ammirato, felice, triste o sconsolato? Cosa sarebbero senza questi abiti emozionali, senza le metafore, le similitudini, le allegorie, senza le suggestioni e le superstizioni, senza le credenze e senza tutti i filtri applicati dall'uomo? Togliamo qualche strato di dosso alle cose, proviamo a renderle più leggere e più nude. Tra tutte le cose del mondo, quelle inanimate rendono il lavoro del poeta meno complesso, perché più semplice è dall'uomo intesa la loro natura rispetto alle cose animate. Il nostro viaggio inizia proprio da loro. Iniziamo a ripulirle, a purificarle dal superfluo, dagli utilizzi strumentali, dalle categorie umane, troppo umane. Riportiamole alla loro natura più semplice, al loro stato di cose in quanto cose.

## **SEME E BASTA**

*Sei da sempre simbolo di vita  
perché tu  
gettato nella terra  
riesci nella risalita*

*Guardi il sole e non ti basta  
punti in alto fino al cielo  
cresci forte, cresci sano  
ma alla fine è tutto vano  
giù ricadi nella terra  
come simbolo di morte*

*Ma alla fine che t'importa  
della vita dell'umano?  
Perché mai dovresti tu  
esser preso come esempio  
di quest'empio?*

*Resti sempre solo un seme  
Tu non odi quella terra  
e non la ami  
e del cielo non ti curi  
né vi miri*

*Non ti accorgi del germoglio  
né di quanto sei cresciuto  
meglio ancora non sapere  
della morte  
Questa cupa e amara sorte  
tocca solo a chi ragiona*

*Seme e basta non conviene  
che tu impari a ragionare  
ti conviene rimanere  
solo seme che diviene*



## AUTORE

Dario Franco è un insegnante di Filosofia e Storia presso un liceo di Reggio di Calabria, appassionato di scrittura e con la passione della poesia. Laureato in *Filosofia e Storia delle Idee* con il massimo dei voti presso l'Università della Calabria, dove ha svolto anche il ruolo di Cultore della materia in Filosofia morale.

Trentanove anni, crotonese di nascita e adottato reggino, dei suoi studi filosofici ha fatto la sua passione e la sua professione. Nella poesia ha individuato un linguaggio e un veicolo, con il quale mettere in comunicazione i pensatori che ha studiato e tutti i luoghi in cui ha vissuto: dalle viuzze di Scandale, un piccolo paesino in provincia di Crotone in cui da bambino correva e giocava spensierato, ai diversi luoghi in cui la vita l'ha condotto.

Ha pubblicato *Dal Medioevo alla Modernità - La rivoluzione astronomica come linea di confine tra due epoche*, per il Bollettino filosofico dell'Università della Calabria (Anno 2014).



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

[www.booktribu.com](http://www.booktribu.com)



Finito di stampare nel mese di marzo 2025 da Rotomail Italia S.p.A.